

NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2017

**OGGI CI È STATO DATO UN FIGLIO,
OGGI CI È NATO IL SALVATORE,
OGGI DIO HA PARLATO PER MEZZO
DEL FIGLIO, VERBO INCARNATO**

Gesù, Figlio di Dio, Verbo incarnato in Maria, vergine promessa sposa a Giuseppe, nato a Betlemme di Giudea è la Luce che le tenebre del mondo e del peccato non possono vincere, è il Redentore dell'umanità ferita a morte dalla sua stessa infedeltà al Creatore, la Sua venuta e la Sua nascita è vera vita e manifestazione della grazia di Dio per tutta l'Umanità, è Rivelazione del volto della Sua misericordia infinita e irradiazione della Sua Gloria, della quale, nel Figlio Suo, ci ha resi figli ed eredi.



Oggi, ci è stato dato un Figlio e oggi, per noi, è nato il Salvatore, che è Cristo Signore (*Celebrazione della Notte*).

Oggi, il Figlio di Dio, Gesù Cristo, si è fatto uomo e ha manifestato il volto della misericordia del Padre (*Celebrazione dell'Aurora*).

Oggi, Dio Padre ha parlato a noi per mezzo del Figlio, il Verbo che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (*Celebrazione del Giorno*).

In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; Luce che splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,4-5); la Luce vera, quella che illumina ogni uomo, era nel mondo, ma il mondo non Lo ha riconosciuto, venne fra i Suoi, e i Suoi non Lo hanno accolto (vv 9-11).

Ciò che Natale non è: una ricorrenza annuale, una favola magica sfavillante di luci e colori, un'occasione in più e particolare per incrementare il consumismo, allargando e aumentando le disuguaglianze e le ingiustizie sociali.

Natale è Gesù, il Figlio di Dio, incarnato in Maria, una della nostra famiglia, per opera dello Spirito Santo, mandato e venuto per riscattarci dai nostri peccati donando la Sua vita e morendo per noi sulla croce per risorgere glorioso e farci partecipi della Sua vittoria sul peccato e sulla morte.

È vera **Festa Pasquale**, da celebrare e vivere assieme, non l'insieme di ricorrenze cosiddette natalizie!

Natale è tutti giorni, perché tutti giorni sono illuminati della Sua presenza di amore e misericordia. Il Verbo si è fatto carne, Dabar, la Parola, che ha creato l'universo, viene a salvarlo nella carne ferita dal peccato e dalla disobbedienza. Certo che un bambino che nasce suscita meraviglia, commozione e poesia, *'ma questo basta?'* Ci si deve domandare perché e per *chi* è nato questo Bambino? *Cosa vuole da me? Come* devo accoglierLo? *Chi* lo manda? *Perché* e *come* Maria e

Giuseppe hanno accolto il Figlio di Dio e Lo hanno custodito e fatto crescere e, poi, si sono messi a seguirLo?

Come vivere (e non *'come' trascorrere!*) il Natale di Gesù? Nella gioia dell'intimità con Lui che è venuto per noi *'con sobrietà, con giustizia e con pietà'* (Tt 2,12b).

I tre testi del Vangelo, proclamati nelle tre celebrazioni, annunciano, proclamano e rivelano qual è il senso vero della festa del Natale: questo Bambino indifeso e fragile, come ogni bimbo che viene in questo modo, che giace nella mangiatoia è il Figlio di Dio incarnato, mandato dal Padre a liberarci dalla morte attraverso la Sua nascita, la Sua vita, la Sua morte e risurrezione. Il Natale cristiano celebra il Mistero Pasquale di Gesù, Salvatore, Cristo Signore, Figlio di Dio, non è Suo Natale senza la Sua Pasqua di morte e di Risurrezione.

Le prime tre Letture: Noi immersi nella notte del nostro peccato e nelle oscurità delle nostre miserie, noi che abbiamo ricevuto tante promesse antiche di giustizia e di pace per opera di un Salvatore, Riscattatore e di un Dio per sempre con noi, prepariamo il nostro cuore ad accoglierLo per lasciarci salvare e renderci disponibili a collaborare al Suo disegno di riscatto dell'intera umanità (prime Letture).

I tre Salmi (*oggi è nato per noi il Salvatore; oggi la Luce risplende su di voi; tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*) confermano che Dio ha mantenuto tutte le Sue promesse, donandoci il Figlio Suo e invitano tutti a lasciarsi illuminare e salvare, nella gioia e perenne rendimento di grazie con canti di gioia e inni di lode.

Le **secondo Letture** ci testimoniano e ci annunciano che nel Verbo che si fa carne per noi si è manifestata la grazia di Dio e la gloria del Salvatore nostro Gesù Cristo venuto a dare Sé

stesso per riscattarci da ogni iniquità, affinché, giustificati per la Sua grazia diventassimo Suo popolo ed eredi della vita eterna.

CELEBRAZIONE DELLA NOTTE

NON TEMETE, ECCO VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA: OGGI È NATO PER VOI IL SALVATORE CHE È CRISTO SIGNORE

Prima Lettura Is 9,1-6 *Un Bambino è nato per noi,
ci è stato dato un Figlio*

Questi è la 'grande Luce' per il popolo che continuava a brancolare nelle tenebre e rifulge come luce splendida su coloro che abitavano in una terra tenebrosa. La Luce ricrea la bellezza e purezza delle origini cancellando le tenebre di morte del peccato e della disobbedienza e ridona inizio alla nuova creazione. Tutti dobbiamo gioire di quella gioia piena che si sperimenta quando si fa il raccolto e dobbiamo esultare come chi ritorna dalla guerra perché il Re Messia, atteso e invocato, infatti, ha infranto il giogo, la sbarra e il bastone della schiavitù. La fonte della gioia piena e della esultanza irrefrenabile è questo 'Bambino nato per noi', un Figlio a noi donato la cui identità e missione e quella di essere 'consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre e Principe della pace', inviato e venuto 'a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia il Suo Regno di pace e di amore universale'.

Salmo 95 *Oggi è nato per noi il Salvatore*

Cantate al Signore un canto nuovo, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il Suo nome. Annunciate la Sua salvezza, a tutti i popoli dite le Sue meraviglie. Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare; sia in festa la campagna, acclamino tutti gli alberi della foresta. Il Signore viene a giudicare la terra e il mondo con giustizia e nella Sua fedeltà i popoli.

Eco fedele dell'annuncio gioioso ai pastori, il Salmo intona un canto corale che abbraccia l'universo, coinvolgendo nella lode cosmica, terra, cielo, mare, campagna e foresta e quanto essi contengono, acclamino e benedicano il Signore che viene a giudicare nella Sua fedeltà la terra e il mondo con giustizia. Il Salmo proclama la gioia della prima Lettura e anticipa la piena gioia evangelica: è un invito gioioso a far festa e ad annunciare che il Signore 'viene'.

Seconda Lettura Tt 2,11-14 *È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini*

Il brano, preso dalle lettere all'amico collaboratore Tito, riprende la confessione di fede della prime

comunità cristiane nel mistero pasquale del Figlio di Dio che si è manifestato ora nella nostra carne mortale e che ci ha riscattato dal peccato e dalla morte con la Sua morte e risurrezione, facendo di noi un popolo che solo a Lui deve appartenere e che, nell'attesa delle Sua gloriosa venuta, si mantenga 'puro e pieno di zelo per le opere buone, rinneghi ogni forma di iniquità e desideri mondani e viva' nella sobrietà, con giustizia e con pietà'. Alla grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, ognuno di noi risponda al Verbo incarnato accogliendolo con gioia e gratitudine, lasciandosi liberare da ogni iniquità ed empietà, e convertire a una vita sobria, giusta e piena di opere buone.

La 'luce' della prima Lettura, ora, è chiamata 'grazia': le tematiche teologiche sono evidenti: Incarnazione ('è apparsa la grazia'); Risurrezione (manifestazione del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo); dono di sé come Incarnazione e dono di sé come Passione e Morte. *Epiphàino*, apparire/manifestare. Il Signore Gesù manifestandosi 'dona la salvezza' e 'insegna' a rifiutare la lontananza da Dio (empietà) e i desideri mondani. Gesù ha donato sé stesso per costituire un popolo nuovo, libero (il verbo *lytrosetai*, indica riscatto dei prigionieri di guerra e degli schiavi!), capace ora di opere buone (*kalòn èrgon*), di operosa carità.

Vangelo Luca 2,1-14 *In quel Bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia, oggi, è nato per noi un Salvatore*

Il Salvatore nasce in un determinato periodo storico, nell'impero romano, durante 'un censimento di tutta la terra' (*oikuméne*) e in un luogo geografico preciso. Luca vuole dirci che non sta raccontando una favola, una leggenda o un mito, ma l'inizio (*Incipit salvifico*) del compimento della Storia della Salvezza in Gesù, che nasce a Betlemme per noi e muore sulla croce ancora per noi! Secondo la teologia del Vangelo di Luca questo Bimbo, che nasce come tutti bimbi del mondo, è il Signore del Tempo e il Salvatore della Storia, ne è l'inizio e il compimento, il senso e la ragione.

Maria è incinta e con Giuseppe da Nazaret si portano a Betlemme, dove dovevano farsi censire. Qui 'si compiono i giorni del parto' e 'diede alla luce il Suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio' (vv 6-7). In questa povertà ed essenzialità, semplicità e



normalità della vita di ogni mortale, Maria partorisce affrontando come ogni partoriente, tutto ciò e questo momento porta con sé: ansie, dolori, grida, preoccupazioni e angosce. La mangiatoia dove viene posto Gesù non solo indica in quale luogo siamo ma anche e soprattutto rimanda, insieme alla 'fasce' in cui è avvolto il Bambino, alla Sua morte e alla Sua deposizione nella tomba nuova per Lui scavata! Nella Sua nascita il Suo sacrificio per noi. Nasce per noi e muore per noi!

Abbiamo riportato il testo perché *ci commenti* più che essere da noi commentato, perché è chiaro e luminoso, non c'è nulla da spiegare: c'è solo da ascoltare e lasciarci convertire nei nostri pensieri e nei nostri progetti ai Suoi pensieri e ai Suoi voleri e progetti!

Ai poveri pastori, emarginati e ultimi, durante la notte di veglia e di guardia delle pecore, il primo annuncio di gioia e di luce di speranza dal cielo: 'non temete! Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore' (v 11). Proprio i considerati impuri, gli emarginati e gli esclusi, proprio i miseri e gli ultimi, sono i primi nel cuore di Dio e sono i primi destinatari di questa grandissima gioia che viene dal cielo. Di questo Bambino che andranno in fretta a trovare ed adorare, sono i primi testimoni del 'Salvatore, Messia e Signore'.

CELEBRAZIONE DELL'AURORA

OGGI, IL FIGLIO DI DIO, GESÙ CRISTO, SI È FATTO UOMO E HA MANIFESTATO IL VOLTO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

Con la sollecitudine dei pastori, andiamo a Betlemme a 'trovare' Maria e Giuseppe e il Bambino, vediamo e osserviamo tutto, ascoltiamo quello che dicono di Lui e ciò che Egli comunica direttamente a noi nella contemplazione del Suo amore, poi, facciamo ritorno con loro e come loro, pieni di gioia per comunicare a tutti quello che abbiamo visto e sentito di Lui e come la Madre, accogliamo e 'custodiamo' tutte queste cose, 'meditandole (*symballein*) nel nostro cuore', cioè, facendole diventare vita della nostra vita.

Prima Lettura Is 62,11-12

Ecco, arriva il tuo Salvatore

Nel presente 'oracolo', il profeta si rivolge alla comunità di Gerusalemme formata dai rimpatriati rientrati dall'esilio di Babilonia. Deve gioire Gerusalemme perché arriva il Suo Salvatore che l'ha riscattata e redenta, rendendola Suo popolo santo le ha cambiato nome e identità: non

più città abbandonata, perché è stato ristabilito il vincolo nuziale con il Suo Signore, ma Città Ricercata perché tutti vengono a lei attratti dal suo splendore, riverbero della luce del Suo Redentore.

Salmo 96 **Oggi la Luce risplende su di noi**

Il Signore regna, esulti la terra, gioiscano le isole tutte. Annunciano i cieli la Sua giustizia tutti i popoli vedono la Sua gloria. Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per tutti i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore.

Spunta l'alba del nuovo giorno per l'umanità in cui il Sole della giustizia e della salvezza viene a illuminarci e visitarci dall'alto e a ricolmarci di gioia e convertirci ad una vita giusta e retta. Esultanza e acclamazione cosmica: popoli, isole, terra gioite perché oggi la luce del Signore risplende su di noi.

Seconda Lettura Tt 3,4-7

È apparsa la bontà di Dio, Salvatore nostro che ci ha salvati per la Sua misericordia

Paolo continua, nella Lettera a Tito, a presentare il cuore e il centro fondamentale dell'opera della salvezza: Salvezza gratuita e misericordiosa mediante il Battesimo di rigenerazione (*palinghenesia* = inizio radicalmente nuovo) e di rinnovamento (*anakàinosis* = creatura nuova in un rapporto di alleanza nuova). In Gesù Cristo, così, si sono *manifestati* la Bontà e la Misericordia di Dio per gli uomini. Questo amore redentivo e salvifico, nel Battesimo è stato effuso in noi dallo Spirito Santo e ci ha giustificati per la Sua grazia e resi Suoi eredi per la Vita Eterna.

Vangelo Lc 2,15-20 **Andiamo, dunque, fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere**

Continua l'ascolto del Vangelo di questa Notte santa, e incamminiamoci con i pastori che hanno accolto l'annuncio salvifico e con gioia e sollecitudine 'andiamo' anche noi, insieme con loro, a Betlemme a contemplare il mistero annunciato.

'Troviamo' con loro e 'incontriamo, con la stessa fede Maria e Giuseppe e il Bambino per noi 'giacente' in una mangiatoia. Poi, anche noi, ritorniamo alla vita di ogni giorno rinnovati e cambiati dentro da questa



esperienza e incontro e diventiamone testimoni convinti e radiosi, riferendo non tanto a parole ma con la nostra vita convertita Chi abbiamo visto e quanto abbiamo sentito, conservandoLo e

custodendolo per tutta la vita, meditandolo e lasciandoci assimilare come Maria, la donna del 'sì' con Giuseppe, anch'egli l'uomo del sì, contemplare il Mistero con il loro cuore incantato e mente illuminata, accogliere la luce e la gioia dell'annuncio con l'umiltà e la prontezza dei pastori, conservare con cura, mettere insieme, soppesare e valutare (*syballein*) tutto per fare assimilare con la mente e con il cuore, come Maria, tutto il Mistero che ci avvolge e coinvolge: questo è il vero Natale.

CELEBRAZIONE GIORNO IL VERBO SI È FATTO CARNE

E DIO HA POSTO LA SUA DIMORA IN MEZZO A NOI

La Salvezza di Dio è universale. Ha mandato il Figlio per salvare tutti. Oggi, Dio Padre ha parlato a noi per mezzo del Figlio, il Verbo che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Oggi il Figlio Dio si è fatto uomo e Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio, il Verbo si è fatto carne.



Prima Lettura Is 52,7-10 *Il Signore ha consolato il Suo popolo, ha riscattato Gerusalemme*

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. Questo è il messaggio del profeta che annuncia la liberazione e il ritorno dei deportati e degli esiliati di Babilonia. L'annuncio di 'salvezza per Sion' del Signore che torna a regnare, prorompe sui monti e per le valli attraverso un messaggero di buone e belle notizie che porta gioia e pace nei cuori afflitti e desolati. Il lieto Annuncio viene ripreso dalle sentinelle e è propagato da colle a colle e da città in città, fino a giungere alle 'rovine di Gerusalemme' che invita ad unirsi al canto di gioia perché 'il Signore ha snudato il Suo santo braccio' e l'ha riscattata e consolata e tutta la terra vedrà la salvezza del Suo Dio.

Salmo 97 *Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la Sua destra e il Suo braccio santo. Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del Suo amore e della Sua fedeltà alla casa d'Israele. Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni, acclamate davanti al Re, il Signore.

Il Salmo composto dopo l'esilio riprende il tema dell'annuncio festoso e pieno di speranza della prima Lettura: la salvezza del Signore è per tutti e vuole raggiungere tutti i confini della terra. Tutti

noi, destinatari del Suo amore misericordioso e fedele, dobbiamo cantare inni al Signore nella lode cosmica che inizia nel cuore e si deve fare sentire a tutti attraverso gli strumenti adatti: arpa, corno, trombe e applausi scoppiettanti e grida di esultanza appassionata e acclamazioni di gratitudine, di gioia e di speranza.

Seconda Lettura Eb 1,1-6 *Dio, che molte volte e in diversi modi ha parlato, oggi, per mezzo del Figlio*

Dio sempre ha parlato alle Sue creature, in tutti i tempi e tutti i modi, oggi, finalmente la Sua Parola si è fatta carne, la possiamo vedere e sentire: è il Figlio Suo, 'irradiazione della Sua Gloria' e 'impronta della Sua sostanza, e tutto sostiene con la Sua Parola potente' (v 3a). **Volto della Sua**

misericordia è il nostro Redentore e Salvatore, Crocifisso, Morto e Risorto per noi, per compiere la Volontà del Padre alla cui destra, ora, siede glorioso nella Sua divina maestà (v 3b).

Vangelo 1,1-18 *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*

Contemplare il Mistero del Verbo che si fa carne per permetterGli di abitare tra noi, nella casa-cuore di ciascuno e di tutti noi. Il Verbo che è Dio si fa carne per essere la nostra luce e la nostra vita, per vincere le nostre resistenze e le nostre tenebre e ridonarci la vita dopo la morte causata dal nostro rifiuto-peccato. Le nostre tenebre non possono vincere la Sua Luce e il nostro peccato non arresta la Sua Grazia e la Sua Misericordia. Egli è la Luce vera che illumina ogni uomo e brilla nel mondo, anche se questo continua a preferirGli le tenebre e, perciò, ancora non L'ha riconosciuto, come anche i Suoi, che sono stati visitati dalla Sua salvezza, ancora, continuano a rifiutarLo.

I nostri rifiuti, perciò, non impediscono al Verbo di farsi carne e di venire ad abitare in mezzo a noi, per rivelarci la Volontà salvifica e il Volto vero del Padre Suo, che è Amore e Misericordia! Beati noi che vogliamo far parte di quanti credono nel Suo nome e Lo riconoscono come Parola Vivente, che comunica vera vita e Luce che vince le tenebre. A questi, che 'non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati' (12b), Egli ha dato potere di diventare figli di Dio!